



> 9 ottobre 2025 alle ore 0:00

Al «Mita» dal 15 ottobre

Il museo del tappeto ospita quattro voci iconiche dal mondo

Quattro appuntamenti nel segno della voce e dell'ibridazione musicale. Dal 15 ottobre prende il via la terza edizione di «Voices-Hybridity Music», la rassegna musicale ideata e curata da «Mita» Centro Culturale con la direzione artistica di Wladimir Zaleski. Nata due anni fa, contestualmente all'apertura del «Mita» nell'ottobre 2023, la rassegna ha già portato a Brescia artisti internazionali e nazionali di alto livello, molti dei quali per la prima volta in città. La nuova edizione conferma il museo del tappeto come palcoscenico contemporaneo dove tradizione e sperimentazione, linguaggi e comunità, passato e futuro si intrecciano in un dialogo vivo. Protagonista assoluta sarà la voce: non semplice strumento, ma medium e territorio di esplorazione. Si comincia il 15 ottobre alle 21 con Hatis Noit che presenta il suo progetto Aura. Originaria di Shiretoko, Giappone, e residente a Londra, Hatis Noit è una delle voci più affascinanti e innovative della scena musicale contemporanea. Il suo percorso artistico è iniziato a sedici anni, durante un viaggio in Nepal, quando un incontro casuale con una monaca che cantava canti buddisti l'ha profondamente commossa, rivelandole il potere primordiale e universale della voce umana. Da allora, la sua ricerca vocale si è ispirata a tradizioni come il Gagaku

giapponese, il canto gregoriano, l'opera e la musica popolare bulgara, creando un linguaggio sonoro unico. Il titolo Aura si ispira al filosofo Walter Benjamin, che descriveva l'aura come l'essenza unica e irripetibile di un'opera d'arte. Con Daylight, Daylight, Steve Gunn firma una delle prove più intense e meditate della sua carriera: sarà al Mita il 21 novembre. Il 19 dicembre tocca a So Afraid to Show I Care, album nato dall'incontro fra due artisti di respiro internazionale – Theo Alexander, compositore cinese-malese/britannico, e Qow (Omar El Sadek), produttore e artista egiziano – a cui si è unita la voce poetica di Ottoswed (già Aly Talibab). Si chiude il 22 gennaio 2026 con Paolo Angeli che presenta «Lema»: l'artista gallurese ridisegna la tradizione mediterranea contaminandola con jazz, flamenco contemporaneo, folk noise, musica araba e post-rock. Info e biglietti (a 15 euro) fondazionetassara.it.

Fabio Larovere

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Debutto**La giapponese
Hatis Noit